

INNESCAMENTO = S'introduce nel bossolotto l'estremità della miccia munita di capsula al momento del bisogno.

MANEGGIO DELLA GRANATA =

1°) Il soldato può portare nel tascapane 6 granate a mano ed in una tasca della giubba 6 pezzi di miccia lunghi 10 cm. con la relativa capsula; sarà bene evitare il contatto diretto delle capsule fra di loro, avvolgendole nel fasciolotto, o in un pezzo di straccio.

2°) Il fuoco alla miccia si dà al momento dello slancio con un mezzo qualsiasi, preferibilmente con pezzo di miccia di canape tenuta accesa nella mano sinistra.

3°) Occorre che all'estremità libera della miccia applicata alla granata, il polverino sia ben scoperto.

4°) La granata si lancia come si lancerebbe un sasso; la lunghezza di miccia è calcolata in modo che lo scoppio avvenga a circa un metro da terra o non appena toccato terra alla distanza di 35 o 40 metri, però tirandola dalle posizioni di a terra, e accovacciato dietro un riparo qualsiasi, occorre che il soldato nel momento in cui lancia la granata, si sollevi alquanto da terra e alzi il braccio quanto più è possibile, per aver la certezza che la granata non urti contro alla scarpata della trincea, o contro ostacoli circostanti che possano fermare la granata nel suo tragitto.

Occorre parimenti raccomandare al soldato di tenere la granata ben salda nella mano, onde che essa nel lancio non gli sfugga all'indietro.

6°) Si può cercare protezione contro le schegge delle granate gettandosi coricati a terra, quando non vi sia vicino un parapetto.

NOTA = Prima di allestire i tratti di miccia bisogna verificare la velocità della combustione della miccia, perché non sempre brucia con la velocità di 1 mt. in 80"; talvolta è più lenta.

=====

P.C.C.
Il Capitano A.M.

A. Biondi

